

Allegato alla deliberazione G. C. n. 74 del 24/3/2005

DISCIPLINARE  
PER L'ACCREDITAMENTO E LA CONVENZIONE  
DI ASILI NIDO E BABY PARKING PRIVATI AUTORIZZATI  
AI FINI DELLA RISERVA DEI POSTI E LA PARTECIPAZIONE ECONOMICA

- Art. 1 Oggetto e finalità
- Art. 2 Requisiti per l'accREDITamento
- Art. 3 Procedura per l'accREDITamento
- Art. 4 Progetto organizzativo del nido e baby parking privato
- Art. 5 Approvazione dell'accREDITamento
- Art. 6 Vigilanza, rinnovo e revoca dell'accREDITamento
- Art. 7 Convenzione
- Art. 8 Partecipazione economica
- Art. 9 Famiglie beneficiarie

## Art. 1 -OGGETTO E FINALITA'

Il presente disciplinare illustra la procedura per l'accreditamento da parte del Comune di Collegno degli asili nido e baby parking privati, già autorizzati al funzionamento.

In questo modo il Comune di Collegno intende procedere nella realizzazione del sistema locale integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, promuovendo la messa in rete, accanto ai servizi a titolarità pubblica, di ulteriori servizi autorizzati di cui sono titolari e gestori soggetti privati, allo scopo di espandere l'offerta, con un sistema di garanzia della qualità educativa, garantendo pluralità e diversificazione.

L'accreditamento è requisito indispensabile per il successivo eventuale convenzionamento tra servizi privati e Comune di Collegno, di cui al successivo art. 7, nonché per l'accesso a finanziamenti pubblici in co-progettazione con il Comune.

Il servizio erogato dal nido e/o baby parking privato accreditato resta comunque svolto all'interno di un rapporto di diritto privato tra famiglie che ne fruiscono e Impresa titolare.

## Art. 2 - REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

Possono essere accreditati gli asili nido ed i baby parking privati localizzati nel territorio del Comune di Collegno, che hanno i seguenti requisiti:

1. possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dai soggetti delegati alle funzioni di vigilanza, ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 54 della L.R. 8.1.2004 n. 1;
2. possesso di un progetto organizzativo con le caratteristiche di cui al successivo art. 4.

## Art. 3 - PROCEDURA PER L'ACCREDITAMENTO

L'asilo nido e il baby parking privato, in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, tramite istanza sottoscritta dal rappresentante legale e indirizzata al Sindaco del Comune di Collegno possono chiedere di essere accreditati corredando la propria domanda da dichiarazioni autocertificate ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000 relative a:

1. iscrizione dell'Impresa titolare nel registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, se richiesta, dalla quale risulti che la stessa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di concordato; oppure iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali;
2. risultanze presso il Casellario Giudiziale dei soggetti che hanno la rappresentanza legale dell'Impresa, di data non anteriore a 180 giorni;
3. autorizzazione al funzionamento, con numero e data di rilascio, ed eventuali vincoli disposti dai soggetti delegati alle funzioni di vigilanza;
4. elenco nominativo degli operatori componenti l'organico, suddivisi per funzioni ed i relativi curricula, nonché il contratto applicato;
5. le tariffe applicate alle famiglie per ciascun modulo di servizio realizzato;
6. dichiarazione che il progetto organizzativo del servizio per cui si richiede l'accreditamento possiede tutte le condizioni di cui al successivo art. 4.
7. parere dell'ASL sul menù in uso nel nido.

#### Art. 4 - PROGETTO ORGANIZZATIVO

Il Progetto Organizzativo del servizio, da presentarsi in forma scritta, s'ispira ai principi e alle finalità definite all'art. 3 del Regolamento Comunale dei Servizi Socio-Educativi alla Prima Infanzia, in ordine alle tipologie di servizi, previste all'art.4.

Il Progetto Organizzativo del servizio privato richiedente l'accreditamento assicura quanto segue:

##### per il Personale:

- A la presenza di figure professionali differenziate per:
- funzione educativa: nel numero previsto dalla normativa, tenuto conto dell'effettiva frequenza dei bambini iscritti;
  - funzione ausiliaria: organizzata in modo da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio ed al numero dei bambini frequentanti, la refezione, se prevista, il riordino e la pulizia degli ambienti ed il supporto alle attività didattiche.
- B l'applicazione contrattuale per tutti gli operatori educativi ed ausiliari componenti l'organico del servizio, con specificazione del rapporto di lavoro applicato, in modo congruo delle qualifiche, con rispetto delle scadenze mensili di retribuzione del personale e dei versamenti contributivi e previdenziali;
- il rispetto della legislazione di riferimento vigente, compresa quella antinfortunistica;
  - la dotazione di un codice di regolamentazione dello sciopero a garanzia dei servizi minimi essenziali da erogare all'utenza
  - il rispetto, da parte di ogni operatore impiegato, della L.675/96 e successive modificazioni sulla riservatezza dei dati e sul segreto d'ufficio;
  - il comportamento corretto nella prestazione del servizio da parte di tutti gli operatori;
  - la presenza, tra gli educatori in organico, di un coordinatore interno responsabile del servizio.
- C la stabilità del personale educativo ed ausiliario (salvo casi di forza maggiore debitamente e formalmente documentati su richiesta del Comune) e la sostituzione degli operatori assenti (per malattia, ferie, maternità e quant'altro contrattualmente previsto) con altri supplenti aventi gli stessi requisiti, in tempi brevi e comunque in tempi utili a garantire il regolare funzionamento del servizio nel rispetto dei parametri numerici adulti/bambini previsti dalla normativa vigente, tenuto conto dei bambini effettivamente presenti;
- D la formazione permanente in orario di servizio, per tutti gli operatori educativi ed ausiliari componenti l'organico, con specificazione delle ore annuali all'uopo destinate, secondo criteri contrattualmente definiti, alla programmazione e formazione permanente, per un minimo di 60 ore annue per gli educatori e 20 ore annue per gli operatori, con adesione alle proposte della Città di Collegno nell'ambito della rete dei servizi;
- E la presenza di un coordinatore, con qualifica professionale idonea a svolgere funzioni di progettazione e supervisione del servizio, nonché di coordinamento tecnico-operativo, tra cui la partecipazione costante ai lavori dell'Osservatorio cittadino suoi Servizi per l'Infanzia.

##### per la partecipazione delle famiglie:

L'esistenza di un regolamento interno alla struttura, che assicuri adeguate forme di partecipazione delle famiglie, per conseguire obiettivi di co-progettazione educativa e fattiva realizzazione dei programmi, attraverso:

- l'istituzione di organismi di partecipazione,
- la programmazione ordinaria dei rapporti con le famiglie articolata in situazioni di incontro: colloqui, incontri di piccolo gruppo o di sezione, assemblee, feste e incontri tematici, da svolgersi con regolarità durante l'anno;
- la promozione di iniziative di formazione e sostegno alla genitorialità, in rete con le proposte del Coordinamento pedagogico comunale.

per la progettazione educativa:

A l'elaborazione del Progetto Educativo e del Piano di lavoro annuale, elaborato collegialmente dagli operatori educativi ed ausiliari, che deve essere il risultato dell'attività di osservazione diretta dei bambini e delle loro esigenze; le famiglie concorrono costantemente alla realizzazione del piano di lavoro in quanto progetto educativo definito congiuntamente, dinamico e soggetto a permanenti verifiche.

Qualora siano attivati servizi innovativi e/o sperimentali, il Progetto Educativo deve recare le finalità cui tendono le innovazioni proposte, le motivazioni scientifico-educative e le modalità di verifica delle azioni intraprese (Regolamento dei servizi socio-educativi per la Prima Infanzia – art. 4 comma 3)

B una struttura adeguata, in relazione al numero dei bambini accolti ed alle caratteristiche della localizzazione, precisando:

- la presenza di uno spazio esterno, composto da un'area verde accessibile ai bambini, organizzata con arredi e attrezzature idonee, provvista di adeguata delimitazione e assenza di fattori/elementi di rischio;
- l'articolazione degli spazi interni suddivisi tra servizi generali, spazi riservati agli adulti ed ai bambini. I locali riservati ai bambini sono organizzati e rispondenti alle attività di cura dedicate alla routine quotidiana e spazi adibiti alle attività didattiche in cui sviluppare il gioco e la socialità, con utilizzo di arredi, strutture e materiali didattici adeguati all'età, utilizzabili autonomamente in condizioni di sicurezza e funzionalità, forniti da ditte specializzate nel settore;
- l'erogazione del pasto ai bambini, se previsto dalla tipologia di servizio, nel rispetto delle normative vigenti in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. 155/97 in materia di autocontrollo.

C la strutturazione della giornata, in relazione al numero ed all'età dei bambini accolti, con la scansione dei tempi previsti per:

- l'ingresso e la separazione dall'adulto accompagnatore;
- la colazione, il pranzo, la merenda;
- la pulizia e l'igiene personale;
- le attività di piccolo gruppo organizzate in fasce d'età omogenee o miste;
- il riposo;
- il reincontro con i genitori/familiari, il saluto, l'uscita

L'organizzazione dei tempi quotidiani è definita secondo una matrice di regolarità e continuità, rispondente alle esigenze individuali dei bambini.

D la qualità della relazione educativa sviluppata dagli adulti, attraverso l'individualizzazione del rapporto degli educatori con i singoli bambini, con particolare riguardo alle situazioni di cura personale ed alla promozione di contesti propositivi in

grado di favorire il benessere e la piena espressione delle potenzialità individuali. In particolare gli educatori dovranno soprattutto essere capaci di ascoltare, di accogliere e contenere, di regolare, di sostenere, di infondere e promuovere fiducia e soprattutto capaci di organizzare le proposte con funzioni di “regia educativa”, sostenuta dalla formazione.

E la produzione di documentazione relativa:

- alle attività svolte dai bambini – tramite la redazione di monografie individuali, foto, videoregistrazioni, se autorizzate dalle famiglie;
- al funzionamento del servizio – tramite pubblicazioni, locandine, filmati, eventuali articoli.

per le iscrizioni e le ammissioni alla frequenza nonché per le quote di frequenza

occorre prevedere:

criteri diversificati tesi a favorire l’accesso di bambini:

- in situazione di handicap;
- il cui nucleo familiare sia in condizioni di disagio sociale;
- il cui nucleo familiare sia monoparentale;
- nel cui nucleo familiare entrambi i genitori siano occupati;

programmazione di forme di inserimento gradualmente, rispettose dei ritmi individuali dei bambini, con la presenza di una figura familiare di riferimento.

un sistema tariffario, proprio dell’Impresa titolare, da cui risulti l’articolazione delle quote attribuite alle famiglie, diversificate per iscrizione e modalità di frequenza, nonché rispettose delle differenti capacità contributive.

l’impegno a:

intrattenere scambi con la rete locale dei servizi socio-educativi e sociali-sanitari;

utilizzare strumenti per la valutazione della qualità del servizio;

a comunicare annualmente al Comune, pena la decadenza dell’accreditamento in corso, o di non procedibilità della sua richiesta di rinnovo, i seguenti dati di consuntivo che confluiranno nell’ Osservatorio cittadino, di cui all’art.8 del Regolamento Comunale:

- dati individuali anonimi inerenti i bambini e le famiglie frequentanti il servizio, ai fini del monitoraggio delle caratteristiche degli utenti;
- numero dei bambini effettivamente frequentanti;
- numero degli operatori impiegati e loro qualifiche;
- periodo di apertura annuale del servizio e suo costo, computato relativamente al bilancio annuale corrente di gestione con esclusione degli oneri di ammortamento;
- ammontare delle tariffe applicate all’utenza;
- valutazioni sulla qualità del servizio.

## Art. 5 APPROVAZIONE DELL’ACCREDITAMENTO

L’Accreditamento:

- è disposto con apposito atto del Dirigente, entro il termine massimo di n. 3 mesi dalla ricezione della richiesta e comunque dal completamento della documentazione;
- ha durata di norma biennale ed è sottoposto a verifica periodica da parte del Comune.

## Art. 6 VIGILANZA – RINNOVO – REVOCA DELL’ACCREDITAMENTO

La funzione di vigilanza, ai sensi dell'art. 26 L.R. 1/2004, consiste nella verifica e nel controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi dei servizi socio-educativi;

- La funzione di vigilanza è svolta dal Comune in forma associata, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2004, che si avvale delle professionalità sanitarie di cui all'art. 7, comma 1 L.R. 1/2004;

- Il Comune provvede ad accertamenti sul funzionamento del servizio accreditato, anche mediante periodiche ispezioni e riunioni con gli organismi di partecipazione;

- Qualora il soggetto titolare della funzione di vigilanza accerti la violazione delle disposizioni nazionali e regionali che disciplinano l'esercizio delle attività e dell'erogazione dei servizi, impartisce alla persona fisica titolare dell'autorizzazione o al legale rappresentante della persona giuridica le precisazioni necessarie, assegnando un termine per ottemperarvi.

- La domanda per il rinnovo dell'accreditamento deve contenere la dichiarazione della permanenza delle condizioni già dichiarate nella precedente richiesta di accreditamento o di rinnovo dello stesso, ovvero, in caso di variazioni, la loro specifica descrizione.

- L'accreditamento può essere revocato in qualsiasi momento con atto dirigenziale, nel caso in cui venga meno, a seguito di verifica, la sussistenza dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti nel presente Disciplinare.

#### Art. 7 – CONVENZIONE

Il Comune individua nella convenzione la forma mediante la quale realizzare il sostegno finanziario della gestione delle strutture private accreditate, secondo quanto disposto all'art.6, comma 2 del Regolamento comunale;

Il Comune può stipulare rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi sul proprio territorio, che stabiliscano:

- la quota di posti riservata nell'asilo nido accreditato dal Comune;

- le forme di gestione delle ammissioni, con ricorso alla graduatoria comunale;

- le eventuali risorse finanziarie corrisposte dal Comune alle famiglie come integrazione alle rette in forma di buoni servizio;

l'obbligo di rendicontazione da parte del servizio convenzionato.

#### Art. 8 – PARTECIPAZIONE ECONOMICA

Il Comune definisce, nell'ambito delle annuali scelte programmatiche, le risorse finanziarie da destinare all'integrazione delle rette delle famiglie ammesse alla frequenza nei posti accreditati, prevedendo l'eventuale emissione di buoni servizio, secondo modalità eque e conformi ai criteri tariffari per gli utenti dei servizi a titolarità pubblica;

#### Art. 9 – FAMIGLIE BENEFICIARIE

L'individuazione delle famiglie aventi diritto all'ammissione nei posti convenzionati del servizio educativo accreditato viene effettuata utilizzando le graduatorie comunali;

I genitori dei bambini collocati nelle graduatorie comunali che sottoscrivono l'ammissione nel servizio privato accreditato e convenzionato sono esclusi dalla lista d'attesa per l'intero anno scolastico;

L'ammissione al servizio privato accreditato convenzionato non consente il trasferimento agli asili nido comunali, se non al cambio di anno scolastico;

I genitori i cui bambini sono ammessi nei posti riservati al Comune nei servizi privati accreditati convenzionati sono tenuti:

- al pagamento della quota a loro carico direttamente nel servizio privato, nelle forme e nei modi definiti dal titolare del servizio accreditato, con acquisizione di apposita ricevuta;
- a presentare dichiarazione scritta di rinuncia indirizzata sia al Comune sia al titolare del servizio privato, in caso di dimissione dal servizio.

Nel caso in cui i genitori dei bambini collocati nella lista d'attesa comunale rinuncino all'ammissione nel servizio privato accreditato convenzionato, mantengono comunque la posizione nella lista di attesa degli asili nido a titolarità comunale.